

In ottava la pagina della donna:

"A CHE PUNTO SIAMO CON LE PENSIONI?,"

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 295

LA SCELTA DI MOLLET

Molti pensano che la socialdemocrazia italiana sia così malandata non per le tare politiche e ideologiche proprie di ogni socialdemocrazia di destra, ma per ragioni casalinghe, per la tirade di Saragat. Ma chi pensa in questo modo ha ora sotto gli occhi, dopo l'esempio senza eguali offerto dal PSDI a Milano, le vicende non meno straordinarie che vanno avanti parighi la socialdemocrazia francese e il suo leader Guy Mollet. « Il loro spionaggio della destra colonialista e del livido capitalismo francese ».

Le ultime elezioni generali francesi sfiderà la vittoria alla sinistra. Avanzano i comunisti, prenderanno quel « fronte repubblicano », a cui proprio Mollet e Mendes France avevano dato vita, presentandolo agli elettori con un avanzato programma di politica internazionale e interna. Con una maggioranza di sinistra, il primo governo del Saragat francese fu messo in grado di fare ciò che voleva.

In breve volger di tempo quella maggioranza fu trasformata dal leader socialdemocratico francese nel suo contrario, Guy Mollet si portò pian piano nel bel mezzo dello strizzalimone reazionario dei Pinay e dei generali colonialisti, condusse per conto di costoro e del capitalismo francese una politica che ha portato la Francia sull'orlo, ed anzi nel bel mezzo, di una delle sue più gravi crisi storiche; e, compiuta l'opera sua, fu liquidato e buttato nella pattumiera.

Ebbene ora ne esce, sembra incredibile, per ripetere quella stessa esperienza, ma in condizioni ancora più gravi e scoperle, senza che alcuna illusione sia possibile: circa il costo che essa avrà.

Perché avviene questo? Perché il capo della socialdemocrazia francese fa questo passo, tenta questo governo? La spiegazione sta nel fatto che dinanzi all'attacco che i due partiti, e in particolare di questa estate, potenti lotte operate, grandi scioperi unitari hanno svolto sul Medio Oriente nello stesso scoglio: il robusto e unitario moto anticolonialista arabo, sostenuto dal più largo fronte afro-asiatico e dai paesi socialisti. Inoltre esso subisce il colpo, anche più duro, che gli viene dalla palese affermazione della superiorità sovietica in campo tecnico e scientifico.

Fino a ieri, si dava quasi per certo che i due capi di governo si dispongono a gettare le basi di un pool, cioè della unificazione, delle loro risorse scientifiche e tecniche, con particolare riguardo

La Direzione del Partito comunista italiano è convocata nella sua sede di Roma alle ore 9 di martedì 29 ottobre.

Una spiegazione di questa scelta di classe, per una scelta di classe a favore del mercato capitalismo francese, che Mollet si è fatto investire dal conservatore Pinay come strumento socialdemocratico di un governo di destra economico e politica dichiarata.

La rappresentanza della legge coloniale per l'Algeria, una politica economica che nasce dall'appello del clericale Schuman a « salvare la Francia da bancarotta » riversando sulle masse tutto il costo della operazione, un incredibile progetto di « riforma costituzionale » che crea un granaglio per la approvazione forzosa delle leggi governative; queste alcune anticipazioni sul programma « socialdemocratico ».

Eppure, ancora oggi, vediamo i nostri « terzafabbricati », la nostra « sinistra europea », i nostri socialdemocratici di sinistra, saltar su come morsi dalla tarantola a difendere qualunque impresa, anche la più infame, che abbia a protagonista la socialdemocrazia francese. Come possono pensare di edificare su forze simili la loro Europa, e poggiano su forze simili ergersi a eredi dei comunisti e « recuperare » — come dicono — il movimento operaio e le masse popolari alla socialdemocrazia? Eppure proprio su Saragat o su Mollet fanno assegnamento, o magari su quell'inglese Carthy che a Milano ha fatto dell'ironia sull'appello di Krusciov alla socialdemocrazia europea senza capire, il poveretto, che la socialdemocrazia dovrebbe precipitarsi ad accogliere ogni occasione che le si offre per uscire dal pantano dei Mollet, prima che quel pantano la inghiotta per sempre. Giacché questa non è altra è la sorte di ogni movimento, socialdemocratico, radicale, terza-ima storicamente condannato.

« A CHE PUNTO SIAMO CON LE PENSIONI? »

forzista, che nella lotta in corso nel mondo tra due sistemi non sappia che farsi succube, in futuro come in passato, sul terreno delle idee come su quello degli interessi di classe, del sistema

monopolistico. Nel caso dei monopoli dol-

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata 8 doppie

In terza pagina

Rivelazioni sulla struttura del razzo che ha portato il satellite nella sua orbita

GIOVEDÌ 24 OTTOBRE 1957

DI FRONTE AL FALLIMENTO DELLA POLITICA DI ENTRAMBI

Eisenhower e Macmillan tentano di raggiungere un accordo sul M.O.

Drammatiche manifestazioni antigovernative in tutta la Turchia - Il Dipartimento di Stato annuncia una "temporanea, sospensione degli aiuti militari alla Jugoslavia

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 23. — I colloqui fra il presidente degli Stati Uniti e il primo ministro britannico Harold Macmillan hanno avuto inizio ufficialmente alle 18 di oggi (per l'Europa centrale 23), cioè poche ore più tardi dell'ora in cui l'ospite e giunto alla Casa Bianca dove ha pranzato con Eisenhower. L'aereo che portava Macmillan ha atterrato a Washington nella mattinata, poco prima delle 10, e subito dopo il pranzo il britannico è stato accompagnato alla Ambasciata del suo paese, dove ha ricevuto un invito telegiornale del presidente, che si era recato a Washington per una conferenza stampa. Il segretario di Stato, assieme con Selwyn Lloyd, che si trova già da una settimana negli Stati Uniti avendo fatto parte del seguito della regina, ha presentato a parte di idee con Foster Dulles. Nel primo pomeriggio egli ha ancora incontrato il segretario di Stato, assieme con Dick Stewart (Continua in 6 pag. 9. col.)

a quelle avvenute riferimento a fini militari, come la costruzione di missili e armi nucleari. Ma già oggi la *Chicago Tribune* ritiene che la cosa non sia facile né probabile, anche perché altri governi della NATO preferirebbero di essere messi a parte degli stessi segreti e delle stesse facilitazioni che gli Stati Uniti decidessero di concedere alla Gran Bretagna. L'imminente visita del segretario politico della NATO, Spaak, che giungerà domani nella capitale americana, avrebbe lo scopo di porre in guardia Washington dal deludere le attese dei governi dell'Europa continentale. D'altra parte sembra che gli stessi inglesi non siano gran che ottimisti in tal senso, poiché la RAF avrebbe deciso di riprendere i piani per la costruzione di bombardieri supersonici, disperando di poterli sostitu-

re con missili prima di alcuni anni.

Quanto al Medio Oriente, problema reso urgente dalla necessità di far fronte alla situazione creata dagli stessi governi alla frontiera siriana, non sembra possa dirsi che esistano in pieno le basi per una intesa. Si riferisce che Macmillan abbia negato con sé un nuovo piano di assistenza ai paesi sottosviluppati, il quale sarebbe ispirato — secondo quanto afferma il *Times* di Londra — al principio di fornire agli interessati aiuto tecnico per la loro industria e formazione; che certamente è quanto tali paesi chiedono. Ma non si vede come le grandi potenze capitalistiche, se non sono state in grande finora di fornire aiuto di tale specie, considerando

polizia è intervenuta facendo uso di gas lacrimogeni e di stoccale per disperdere i manifestanti. In tutta Siria si è appreso che il presidente Ismet Inonu ha parlato ad Ankara ad una grande folla. Mentre i suoi sostenitori gridavano: « Viva l'Unità! », Inonu invitava i fedelissimi ad estremizzare dal giorno dopo il discorso del primo ministro, Memedes.

Migliaia di sostenitori di Inonu hanno quindi percorso le strade di Ankara, sventolando bandiere e inabbiando i titoli di Mustafa Kemal Ataturk, fondatore della Repubblica turca.

Il presidente del parlamento, Akram Hourani, ha dichiarato che la Siria gradirebbe una visita personale del segretario generale della Nato, Nino Hammardegg, per investire re sulla situazione al confine con la Turchia.

La polizia e reparti di truppe sono intervenuti nei disperdere i dimostranti. Una dozzina di giovani sono stati fermati. Uno dopo, autista del velivolo del fuoco gravavano ancora per le strade di Ankara con gli indenti pronti.

Gli osservatori prevedono che questa volta Memedes, che dopo aver dimostrato una grande maggioranza, sarà a dovere con agguerriti avversari. Il risultato delle urne è pertanto incerto. I turchi si recano a votare domenica.

ISTANBUL, 23. — Violente dimostrazioni antigovernative al termine della campagna elettorale, si sono verificate oggi ad Ankara e ad Istanbul. La

DOCUMENTATA DENUNCIA DI CORBI ALLA CAMERA

La Federconsorzi controlla il ministero dell'Agricoltura

Nomi e cognomi dei « controllori controllati » - Colombo ha rimediato all'illegalità con una illegalità ancora più grave

Nella seduta pomeridiana la Camera ha comunicato ieri il dibattito sul bilancio della Agricoltura. In questa sede, dopo i discorsi degli on. FERRARI R. (pli) e DAL CANTON (dc), ha preso la parola il compagno CORBI.

Egli ha dichiarato l'attenzione della Camera sulla scandalosa situazione esistente presso il ministero dell'Agricoltura i cui settori preposti alla vigilanza sugli Enti sottoposti a controllo dello Stato.

Il fatto è tanto più grave in quanto le divisioni dirette da questi signori sono appunto quelle che dovrebbero vigilare sulla Federconsorzi, sull'Ente risi, ecc. Nonostante da anni questa questione sia stata sollevata al Senato e alla Camera, da parlamentari di diverse parti, ma i ministri democristiani si sono rifiutati di assecondare le loro richieste.

La sostanza di questa loca situazione — a parte il fatto che valorosi funzionari statali vengono messi di partito e nella impossibilità di assolvere le loro funzioni —, sta nell'indirizzo politico che la Democrazia cristiana e il governo perseguono: si regalano centinaia di miliardi di beni patrimoniali ad enti e associazioni private che in cambio finanzianno il partito di maggioranza. Corbi ha concluso chiedendo al ministro di esprimersi, nella sua replica, sui fatti denunciati.

GORINI (dc) ha trattato criticamente della situazione nel settore canapiero; il so-

a poco tempo fa la settima divisione e che è ancora occupata presso la direzione generale della tutela dell'ingegner Darlo Lombardi, del dottor Arturo Gefringer, del dottor Giacomo Striuli, tutti della Federconsorzi e del dottor Dante Lauzero, dell'Ente risi.

Il fatto è tanto più grave in quanto le divisioni dirette da questi signori sono appunto quelle che dovrebbero vigilare sulla Federconsorzi, sull'Ente risi, ecc. Nonostante da anni questa questione sia stata sollevata al Senato e alla Camera, da parlamentari di diverse parti, ma i ministri democristiani si sono rifiutati di assecondare le loro richieste.

La sostanza di questa loca situazione — a parte il fatto che valorosi funzionari statali vengono messi di partito e nella impossibilità di assolvere le loro funzioni —, sta nell'indirizzo politico che la Democrazia cristiana e il governo perseguono: si regalano centinaia di miliardi di beni patrimoniali ad enti e associazioni private che in cambio finanzianno il partito di maggioranza. Corbi ha concluso chiedendo al ministro di esprimersi, nella sua replica, sui fatti denunciati.

GORINI (dc) ha trattato criticamente della situazione nel settore canapiero; il so-

continua in 6 pag. 8. col.)

Il fatto è tanto più grave in quanto le divisioni dirette da questi signori sono appunto quelle che dovrebbero vigilare sulla Federconsorzi, sull'Ente risi, ecc. Nonostante da anni questa questione sia stata sollevata al Senato e alla Camera, da parlamentari di diverse parti, ma i ministri democristiani si sono rifiutati di assecondare le loro richieste.

La sostanza di questa loca situazione — a parte il fatto che valorosi funzionari statali vengono messi di partito e nella impossibilità di assolvere le loro funzioni —, sta nell'indirizzo politico che la Democrazia cristiana e il governo perseguono: si regalano centinaia di miliardi di beni patrimoniali ad enti e associazioni private che in cambio finanzianno il partito di maggioranza. Corbi ha concluso chiedendo al ministro di esprimersi, nella sua replica, sui fatti denunciati.

GORINI (dc) ha trattato criticamente della situazione nel settore canapiero; il so-

continua in 6 pag. 8. col.)

TRENTAMILA LAVORATORI INIZIANO LA LOTTA PER IL CONTRATTO COLLETTIVO

Completamente bloccate dalle sciopero a Milano e a Perugia le più grandi ed importanti fabbriche di prodotti dolciari

I padroni vogliono far pagare agli operai le conseguenze del Mercato comune - Teatro dell'agitazione odierna: Motta, Alemagna, Perugina, Colussi - Domani è la volta di Torino

Alemagna, Motta, Perugina: i grandi nomi « naturali » sono oggi all'ordine del giorno non sui cartellini pubblicitari rivolti ai pubblici ma nella cronaca delle lotte sindacali.

Per decisione unanime delle federazioni di categoria i dipendenti delle grandi industrie dolciarie di Milano (dove lo sciopero è iniziato con il primo turno di ieri notte) e di Perugia si asterranno infatti oggi dal lavoro mentre domani sarà la volta di Torino (Venchi-Unica, Wamal). Nei giorni scorsi, questa irregolarità giuridica è svoltata a Genova (Salwa, Elab).

Oltre agli scioperi di Milano, Perugia e Torino altri ne avranno luogo nei centri interessati nei giorni prossimi. Il 27, infine, si riunirà a Genova il Comitato esecutivo della Federazione alimentaristica per esaminare i risultati delle agitazioni e decidere le misure per svilupparle fino a che gli industriali non accederanno a dimensione del prezzo del zucchero.

Non entrano nel merito di queste preoccupazioni degli industriali e ci sembra che la vertenza non si è acutizzata su qualche singola rivendicazione non accettata dagli industriali ma addirittura sulla questione pregiudiziale della apertura di trattative.

Il padrone sostiene che nella attuale situazione non è in grado di concedere miglioramenti economici e normativi per cui è inutile di-

scutere il nuovo contratto.

Una spiegazione di questa assurda posizione è fornita indirettamente dalla rivista « L'alimentazione dolciaria » che nel suo numero sottolinea la vulnerabilità dell'industria italiana di fronte alla concorrenza quale sarà sottoposta nel Mercato comune.

Questa vulnerabilità sarebbe causata dall'alto costo delle farine per il settore biscottiero e da forno, dalla imposta di fabbricazione sullo zucchero che è di 87 lire al chilo, dalle 250 lire di adunale di imposta sul cacao in grani che entra in Italia.

Non entrano nel merito di queste preoccupazioni degli industriali e ci sembra che la vertenza non si è acutizzata su qualche singola rivendicazione non accettata dagli industriali.

Il padrone sostiene che nella attuale situazione non è in grado di concedere miglioramenti economici e normativi per cui è inutile di-

scutere il nuovo contratto.

Scopri:

Il tempo costante a sostenere che cinque milioni di italiani

da scarpare per la riforma agraria, come i comunisti han-

no proposto, sono troppi. Infatti

basta un solo censimento

per accorgersi che i dati

sono falsi.

Il tempo costante a sostenere

che cinque milioni di italiani

da scarpare per la riforma

agraria, come i comunisti han-

no proposto, sono troppi. Infatti

basta un solo censimento

per accorgersi che i dati

sono falsi.

Il tempo costante a sostenere

che cinque milioni di italiani

da scarpare per la riforma

agraria, come i comunisti han-

no proposto, sono troppi. Infatti

basta un solo censimento

per accorgersi che i dati

sono falsi.

Il tempo costante a sostenere

che cinque milioni di italiani

da scarpare per la riforma

agraria, come i comunisti han-

no proposto, sono troppi. Infatti

basta un solo censimento